

FONDAZIONE MONTE DI PIETÀ DI VICENZA

Contrà del Monte, 13 - 36100 Vicenza

DOCUMENTO PROGRAMMATICO TRIENNALE 2020 - 2022

Indice

- 1) Premessa – Finalità e scopi del documento
- 2) La recente evoluzione del contesto di riferimento
 - 2.1) La normativa
 - 2.2) La congiuntura e l'evoluzione dei territori di riferimento
 - 2.3) Evoluzione della nostra Fondazione
- 3) Possibili scenari a medio termine
 - 3.1) Scenario macro-economico
 - 3.2) Le Azioni di Sistema
- 4) Le previsioni di redditività dell'impresa strumentale Palazzo del Monte S.r.l.
- 5) Le direttrici di azione
 - 5.1) Linee guida nelle scelte concernenti l'attività erogativa
 - 5.2) Partnership e collaborazioni
 - 5.3) Assetto organizzativo e obiettivi di efficacia/efficienza
- 6) Individuazione dei settori rilevanti
- 7) Previsioni di Bilancio economico e di Bilancio sociale

1) Premessa – Finalità e scopi del documento

Il presente documento, redatto in conformità con quanto previsto al Titolo III, art.5 del Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione Monte di Pietà di Vicenza, ha lo scopo di definire, all'interno di possibili scenari economico-sociali di breve medio termine riferiti ai territori di elezione, le direttrici di sviluppo della Fondazione per il periodo considerato, con riferimento

- alle politiche da adottare per il perseguimento degli scopi indicati all'art. 2 dello Statuto,
- alle modalità operative e organizzative che potranno essere identificate ed attuate per assicurare adeguati livelli di efficienza nel conseguimento di tali scopi,
- all'obiettivo proseguire nell'azione di valorizzazione del ruolo della Fondazione nei confronti dei propri stakeholders, attuali e potenziali.

Il documento programmatico triennale comprende altresì una proiezione economica per il periodo considerato, riferita sia all'evoluzione del proprio bilancio civilistico che, conseguentemente, al dimensionamento delle azioni di utilità sociale e di sviluppo economico che potranno essere attuate anno per anno.

Il relazione alla sua articolazione e alle sue finalità, e considerando la sua caratteristica di strumento guida per il governo della Fondazione, il presente documento costituisce inoltre la base di riferimento per la stesura annuale del Documento Programmatico Previsionale. Anche a tal fine, in relazione al verificarsi di eventi non previsti, o di variazioni sensibili nelle variabili di contesto inizialmente considerate, esso potrà essere oggetto di revisioni, che ne garantiscano coerenza interna e compatibilità con gli ambiti territoriali di riferimento.

2) La recente evoluzione del contesto di riferimento

2.1) La normativa

Come già evidenziato nel Documento Programmatico riferito al triennio 2016-2019 nel recente passato le Fondazioni di origine bancaria hanno visto evolversi in maniera sostanziale il quadro normativo nel quale operano sin dalla data della loro costituzione.

La **Carta delle Fondazioni**, redatta in sede A.C.R.I. (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa) nel 2012 ha rappresentato la risposta all'esigenza di mettere a fattor comune norme di comportamento, in particolare in tema di *Governance*, di gestione del patrimonio e di conduzione dell'attività istituzionale al fine di conseguire adeguati standard operativi. Il tutto in un'ottica di trasparenza, responsabilità e indipendenza.

Il processo di revisione degli Statuti e l'aggiornamento complessivo dei Regolamenti che disciplinano i diversi ambiti di operatività sono solo due esempi delle direttrici delineate dall'A.C.R.I. per facilitare e accelerare l'omogeneizzazione del sistema delle fondazioni.

Altro momento rilevante nel percorso di riorganizzazione del sistema è stato quello della sottoscrizione del **Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'A.C.R.I.** (di seguito **Protocollo M.E.F. – A.C.R.I.**), documento guida volto al perseguimento di sempre migliori standard di efficienza ed efficacia delle fondazioni. Tutte le aderenti si sono in sostanza impegnate ad applicare criteri di condotta comuni rispetto a molteplici fattori, tra i quali la riduzione del rischi di natura finanziaria, un sistema di rendicontazione ispirato a principi di tempestività, completezza e trasparenza, il principio dell'autonomia e indipendenza da terzi.

Tali mutamenti strutturali sono stati promossi in uno scacchiere nel quale si è poi verificata una progressiva accentuazione del cuneo fiscale gravante sulle fondazioni. L'aumento dell'imposizione sui rendimenti derivanti da investimenti finanziari, passata dal 20% al 26%, unita ad una progressiva riduzione, fino a raggiungere recentemente l'azzeramento della quota di esenzione da imposta sui redditi percepiti, hanno profondamente inciso e in futuro incideranno ancora di più sulla capacità erogativa delle fondazioni. E il credito d'imposta differito, commisurato alle erogazioni, limiterà solo in parte questo aggravio.

2.2) La congiuntura e l'evoluzione dei territori di riferimento

A partire dal 2016 la crisi economica nata otto anni prima ha lasciato spazio ad alcuni primi segnali di ripresa che nel nostro Paese si sono consolidati a partire dall'inizio del corrente anno, dispiegando i propri effetti anche nei territori di riferimento della Fondazione. Al di là delle molteplici notazioni di natura macro economica più volte e da più parti evidenziate dagli operatori, la provincia di Vicenza è caratterizzata, secondo quanto rilevato a fine 2018 da

- una variazione annua nell'ultimo quadriennio del reddito disponibile delle famiglie di poco inferiore all' 1,6%, valore allineato al trend regionale e sensibilmente migliore del dato nazionale
- un reddito per abitante di poco superiore a 21.500 euro annui (+10,8% rispetto al dato nazionale)
- un tasso di disoccupazione pari al 5,3%, a fronte di un 6,4% regionale e di un 10,6% evidenziato a livello Paese
- una moderata crescita dei principali indicatori patrimoniali e reddituali delle imprese ancorché si rimanga ancora al di sotto dei valori pre-2008.

Le prospettive per il prossimo triennio lasciano spazio ad un cauto ottimismo anche se difficilmente la probabile crescita dell'economia reale riuscirà a tradursi – nel periodo considerato – in un significativo beneficio in termini di volumi di attività della Fondazione il cui potenziale di intervento – nonostante i significativi risultati ottenuti e ricordati al successivo capitolo 2.3 - è rimasto – e rimane - di fatto parzialmente inespresso a causa di fattori esogeni.

2.3) Evoluzione della nostra Fondazione

La vita della nostra Fondazione ha conosciuto due fasi evolutive ben distinte, la prima delle quali è stata propedeutica alla seconda (tuttora in essere).

Il rispetto delle finalità sancite dallo Statuto e la conseguente esigenza di ristrutturare e assicurare adeguati standard di funzionalità al patrimonio immobiliare, gestito tramite l'impresa strumentale Palazzo del Monte (recentemente trasformata in Società a Responsabilità Limitata) , ha assorbito nei primi anni di vita la quasi totalità delle risorse disponibili presso quest'ultima, largamente integrate con il ricorso al credito. Tale situazione, sovrapposta ad una ancora limitata appetibilità commerciale del patrimonio intestato all'impresa strumentale, ha di fatto ridotto – fino ai primi anni 2000 - i dividendi percepiti dalla Fondazione e, conseguentemente, limitato in maniera rilevante la sua capacità erogativa.

A partire dal 2001, pur assicurando una costante azione di manutenzione del patrimonio immobiliare (nel complesso sono stati spesi a questo titolo circa 3,3 milioni di euro), la Fondazione ha assicurato una assidua presenza a sostegno dei tre settori rilevanti prescelti tra quelli indicati dal Ministero del Tesoro.

Nel periodo 2001 – 2018 le erogazioni in questi settori sono ammontate a circa 1,6 milioni di euro, così distribuiti:

- Volontariato, Filantropia e Beneficienza	34,7%
- Educazione, istruzione e formazione	25,8%
- Arte, attività e beni culturali	39,5%

A partire dal 2015 si è poi proceduto ad un insieme di interventi sull'impianto normativo e societario, conseguenti al recepimento di quanto contenuto nella **Carta delle Fondazioni** e nel **Protocollo M.E.F. – A.C.R.I.**, già richiamati in precedenza.

In particolare, dopo l'adozione di un nuovo Statuto, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con provvedimento dell' 11 aprile 2016, è stato rivisto l'impianto normativo interno, con l'aggiornamento o la nuova emanazione delle disposizioni previste dai diversi

accordi sottoscritti dall'A.C.R.I., come più avanti dettagliato. L'esigenza di garantire all'Organo di Indirizzo la migliore rappresentatività rispetto al bacino di attività della Fondazione ha portato poi nella primavera scorsa ad una modifica statutaria approvata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 22 febbraio 2019. Con tale modifica è stato attribuito il ruolo di "Ente Designante" a:

- Accademia Olimpica
- Caritas diocesana
- C. I.S.A. - Centro Internazionale di Studi Andrea Palladio
- Comune di Vicenza

ognuno dei quali ha titolo per partecipare all'iter statutariamente previsto per la designazione di un componente dell'Organo di indirizzo.

In occasione della modifica statutaria così descritta è stata introdotta la figura del Presidente Onorario.

Da ultimo va ricordato che la nostra Fondazione fa parte della Consulta delle Fondazioni del Triveneto, organismo costituito nel 2013 secondo lo Statuto A.C.R.I. e che ha lo scopo di promuovere, a livello regionale, lo scambio di idee, esperienze, opinioni e programmi di lavoro tra le diverse Fondazioni di origine bancaria locali.

3) Possibili scenari a medio termine

3.1) Scenario macro-economico

Rispetto a quanto esposto nel Documento Programmatico precedente lo scenario e le aspettative non sono mutate in maniera significativa. L'affievolimento delle tensioni sul piano finanziario interno vengono controbilanciate da forti elementi di debolezza legati anche a forme di protezionismo sconosciute nel recente passato. E' quindi ragionevole ritenere che nel corso del prossimo triennio il sistema delle Fondazioni, e la nostra in particolare, continuerà ad operare all'interno di un quadro macro economico e di un contesto di economia territoriale contraddistinti dal persistere di elementi di incertezza, con una ripresa caratterizzata da ritmi contenuti.

Nel periodo considerato, ci si attende pertanto una economia locale più favorevole rispetto al recente passato, ma con un trend di crescita ancora debole. In particolare ancora non si intravedono segnali che possano prefigurare un consistente risveglio del mercato immobiliare e delle locazioni ad uso commerciale, variabile di primaria importanza nell'assetto produttivo della Fondazione e della controllata impresa strumentale.

3.2) Le Azioni di Sistema

A tutto quanto sinora descritto si deve aggiungere un possibile ulteriore coinvolgimento delle fondazioni in progetti di sviluppo sociale emanati dal Governo, analogamente a quanto avvenuto sul finire del 2015 con la costituzione del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, inserito nella Legge di Stabilità per il 2016 e sino ad oggi rinnovato di anno in anno. E' pur vero che il ruolo cui le fondazioni possono essere chiamate a svolgere, su base volontaria, appare coerente con le finalità proprie delle stesse, e che tale coinvolgimento può generare una favorevole 'leva' fiscale grazie al meccanismo dei crediti d'imposta riconosciuti. E' tuttavia altrettanto vero che siffatte prospettive potrebbero spostare il baricentro delle iniziative erogative su obiettivi definiti a livello nazionale, a favore di entità residenti in territori non necessariamente riferibili a ciascuna fondazione, la nostra in particolare. Nelle diverse opzioni per il prossimo futuro va quindi considerato anche il permanere di possibili ulteriori drenaggi di fondi rispetto alla capacità erogativa 'strutturale' della nostra Fondazione, da destinare ad iniziative di sistema.

4) Le previsioni di redditività dell'impresa strumentale Palazzo del Monte S.r.l.

L'andamento previsto dei principali indicatori macro-economici per il triennio considerato (vedi capitolo 3) e le conseguenti ipotesi concernenti il trend dell'economia locale, destinata a crescere a ritmi ancora blandi, prefigurano - come già sottolineato - il permanere di una sostanziale fragilità strutturale del mercato immobiliare.

Ciò sottende l'opportunità, giustamente colta dagli Organi Amministrativi della controllata Palazzo del Monte S.r.l., di prefigurare dinamiche di evoluzione del business improntate alla massima cautela.

Si è infatti ancora esposti ai rischi derivanti dal persistere di forti tensioni sui mercati delle locazioni immobiliari; a ciò si aggiunga l'esigenza di rafforzare il costante e storico impegno sul fronte della salvaguardia e della valorizzazione del Palazzo del Monte, con interventi di manutenzione, non solo ordinaria, capaci di assorbire in misura cospicua i flussi di reddito derivanti dall'attività locativa.

Ecco quindi profilarsi, per la Palazzo del Monte S.r.l., un triennio contraddistinto da

- incertezze sul fronte dei ricavi,
- costante esigenza di dar luogo ad investimenti manutentivi

Tenuto conto del completamento delle azioni avviate su fronte dell'efficienza interna, compresa la recente trasformazione in "Società a Responsabilità Limitata" e l'ampliamento dell'oggetto sociale, che avranno completo dispiegamento a partire dal bilancio del prossimo

esercizio, si può prevedere un ammontare annuo di dividendi da riconoscere alla Fondazione, sostanzialmente analogo a quanto verificatosi nel recente passato con una previsione di crescita a partire dall'esercizio che la controllata chiuderà al 31/12/2021.

5) Le direttrici di azione

La Fondazione opera sostenendo attività e progetti di enti pubblici o privati "non profit" (individuati dal Regolamento delle attività istituzionali) coerenti con gli obiettivi strategici definiti per ciascun settore di intervento, oltre che svolgendo un ruolo di promotore diretto.

In considerazione di quanto sopra esposto, è ragionevole ritenere che nel prossimo futuro la Fondazione possa trovarsi ad operare - come per il recente passato - con una significativa minore disponibilità di fondi da erogare. Ciò sottende una l'esigenza di attivare - come per il recente passato - alcune prioritarie linee di azione che in sostanza vengono confermate.

5.1) Linee guida nelle scelte concernenti l'attività erogativa

La Fondazione opera e sviluppa la propria azione sul territorio attraverso le seguenti modalità di intervento:

- bandi a tema specifico: ossia erogazioni su richieste sollecitate, riferite a una specifica iniziativa o progetto. Tale modalità operativa agevola la selezione e l'attività di comparazione, con un sistema di valutazione in cui a cui a ogni richiesta vengono applicati i medesimi criteri di scelta;
- erogazioni a terzi: ossia erogazioni a sostegno di progetti senza una specifica sollecitazione. Si tratta di interventi cui la Fondazione darà adeguata pubblicità attraverso il Documento programmatico previsionale annuale, stabilendo condizioni, modalità e termini di presentazione delle domande e di valutazione delle stesse;
- progetti propri: ovvero iniziative ideate, realizzate e gestite direttamente dalla Fondazione anche in collaborazione con la controllata impresa strumentale Palazzo del Monte S.r.l. o altri enti mantenendo la gestione diretta del progetto.

Le possibili iniziative oggetto di sostegno dovranno essere valutate, in fase di selezione, tenendo conto anche del valore sociale ed economico che le medesime possono generare nel medio andare. Andrà quindi prestata particolare attenzione alle proposte che esprimono carattere di 'progetto', capace di generare risultati pluriennali e costituire punti di riferimento replicabili sul territorio locale. Qualora ritenuto opportuno potranno inoltre essere previste

forme di compartecipazione con altre entità locali interessate alle singole iniziative progettuali.

5.2) Partnership e collaborazioni

Con riferimento a quanto disposto all'articolo 2 del Protocollo di intesa MEF-ACRI del 22 Aprile 2015 e dall'articolo 12 del medesimo, la Fondazione ha avviato in passato concreti contatti con le principali fondazioni operanti nel Veneto al fine di dare seguito a quanto disposto negli articoli citati del protocollo ACRI-MEF e tenendo conto della scadenza qui fissata per l'Aprile 2020 per il recepimento delle disposizioni.

Nessuna delle iniziative citate ha portato ai risultati auspicati non avendo raccolto fino ad oggi la disponibilità di alcuna fondazione a partecipare ad operazioni di integrazione con la nostra Fondazione. La via dell'accordo con un'altra consorella veneta appare tuttavia ancora oggi un'opzione da non abbandonare anche rivedendo eventualmente il contenuto delle proposte formulate in passato.

La ricerca di un nuovo assetto andrà condotta nell'assoluto rispetto di quanto previsto dall'articolo 2 – comma 2 dello Statuto della nostra Fondazione che individua nella conservazione e valorizzazione del Palazzo del Monte l'obiettivo fondamentale della Fondazione stessa, da perseguire anche in rapporto al citato articolo 12 del Protocollo MEF-ACRI, e della volontà di preservare una visibile traccia storica della presenza della Fondazione Monte di Pietà a Vicenza, della volontà di assicurare, e per quanto possibile, potenziare, l'attività erogativa tradizionalmente svolta a supporto di progetti locali di scala ridotta, normalmente inferiori rispetto a quelli di interesse delle altre fondazioni venete.

5.3) Assetto organizzativo e obiettivi di efficacia/efficienza

Come già sottolineato precedentemente, in applicazione di quanto previsto dal **Protocollo M.E.F. – A.C.R.I.** la Fondazione si è dotata dei seguenti Regolamenti:

- Regolamento delle attività Istituzionali
- Regolamento per le procedure di nomina dei componenti gli Organi
- Regolamento per la gestione del patrimonio

In relazione poi alla prevedibile contrazione dei fondi da destinare ad attività istituzionale andranno ricercate e attuate ulteriori linee di azione volte a migliorare l'efficienza complessiva della Fondazione, aumentandone i margini economici e, conseguentemente,

migliorandone le potenzialità erogative pur in presenza delle condizioni peggiorative riguardanti la fiscalità richiamate al precedente punto 2.1.

Non va infine dimenticato che la valorizzazione del ruolo della Fondazione passa anche attraverso un'attenta azione di comunicazione esterna sull'assetto organizzativo e produttivo che, come indicato nel **Protocollo M.E.F. – A.C.R.I.** all'art.11 nel quale si disciplina il tema della 'Trasparenza', andranno resi pubblici sul sito web istituzionale, oggetto di costante aggiornamento sia grafico che strutturale.

6) Individuazione dei settori rilevanti

Il ruolo della Fondazione nel sistema locale, coniugato con le peculiarità del medesimo, sottende l'opportunità di salvaguardare e confermare i settori rilevanti già individuati in passato. Ciò tuttavia potrà lasciare spazio ad iniziative rivolte ad altri contesti, con un approccio che preveda anche il sostegno di progetti trasversali che coinvolgano contemporaneamente più di un settore

L'individuazione degli ambiti di intervento non dovrà tuttavia dimenticare possibili linee guida e/o specifici indirizzi o suggerimenti che potrebbero essere formulati a livello di sistema, ad esempio in sede A.C.R.I.

A titolo puramente indicativo, Il tema dei giovani, con il permanere delle loro sofferenze attuali, della carenza di prospettive occupazionali e della diffusa difficoltà per la maggior parte di essi di delineare un proprio "progetto di vita" costituisce un cantiere di estrema attualità ed è stato eletto a proprio caposaldo da parte di alcune tra le principali fondazioni di origine bancaria. Porre attenzione a questa fascia di popolazione, all'interno della quale si formerà la futura classe dirigente del Paese, può significare - anche per la nostra Fondazione - assumere un ruolo proattivo non solo nei confronti dei giovani, ma anche del mondo del lavoro e della sua osmosi e integrazione con il mondo dell'educazione e dell'istruzione, del tessuto produttivo e, soprattutto, della famiglia e del benessere sociale.

Appare in tutta evidenza come questi temi siano coerenti con i settori rilevanti sopra richiamati e possano rafforzare il ruolo della Fondazione quale volano di una sistematica integrazione tra pubblico, privato e privato sociale, vera pietra angolare di una crescita equilibrata del tessuto locale (e del sistema Paese).

Operare con flessibilità, all'interno di spazi chiaramente definiti, strettamente correlati e coerenti con le proprie finalità istituzionali, soprattutto mantenendo un costante "ascolto attivo" sulle opportunità di intervento che si manifesteranno tempo per tempo. Tutto questo potrà contribuire ad accrescere una diffusa percezione della Fondazione quale patrimonio, bene e valore della città, posta al servizio di questa.

7) Previsioni di Bilancio economico e di Bilancio sociale

L'attività erogativa della Fondazione si basa sostanzialmente sul dividendo stimato erogabile da parte della partecipata Palazzo del Monte S.r.l. e in misura minore dai proventi dalla gestione delle disponibilità finanziaria tempo per tempo disponibili. Quanto all'impresa strumentale, vista la previsione a chiudere al 31/12/2019 della medesima controllata, e dopo un approfondito confronto con l'Organo Amministrativo della stessa circa l'andamento dell'attività locativa nonché le previsioni future di investimenti ed interventi manutentivi sull'immobile storico vincolato (vedasi al proposito il precedente capitolo 4), è ragionevole stimare in ca. 76.000 euro il dividendo annuo. Nel triennio considerato sono altresì previste alcune altre fonti di ricavo.

Si prevede quindi che nel triennio in oggetto i ricavi ammonteranno complessivamente a ca. 280.000 euro, consentendo di rendere disponibili, nel medesimo periodo, risorse per attività erogative pari a ca. 55.000 euro annui.

Pertanto, l'obiettivo erogativo triennale può essere stimato in complessivi ca. 170.000 euro, senza attingere al Fondo Stabilizzazione Erogazioni che a inizio 2019 ammontava a ca. 52.000 euro e che potrebbe essere oggetto già da quest'anno di un incremento. A questi andranno aggiunti gli impegni che la controllata Palazzo del Monte S.r.l. sosterrà, coerentemente con il proprio nuovo Statuto, nell'organizzazione di eventi culturali riconducibili ai settori rilevanti nei quali opera la Fondazione. L'aggregato così configurato si andrà a collocare su un valore prossimo ai 190.000 euro circa.

Vicenza, 18 ottobre 2019

Il Presidente della Fondazione: Prof. Giuseppe Nardin